



LA NAJA NEL LAZIO

Nel 1986 sono stati 318 i militari morti (in servizio o fuori servizio) Sono aumentati rispetto all'anno precedente del 91,6% i suicidi, del 70% le morti per cause accidentali, del 200% quelle in addestramento, del 120% quelle per annegamento. Questi allarmanti dati che riguardano tutto il territorio nazionale, sono stati forniti (con un atteggiamento molto aperto rispetto al passato, ma eccessivamente riservato) dal Ministero della Difesa ai parlamentari comunisti laziali. Il possibile «scorporarli» per ricavarne le cifre soltanto per il Lazio. Ma quella presentata ieri mattina dal senatore Giovanni Ranalli e dagli onorevoli Leda Colombini e Santino Picchetti e da Aldo D'Alessio in una conferenza stampa a Botteghe Oscure è, forse, la prima analisi ed indagine organica sul «mondo delle caserme» compiuta in una regione italiana.

I parlamentari comunisti hanno avviato una serie di visite a tappeto nelle caserme della regione per andare a scoprire le ragioni di quelle cifre, per constatare dal «vivo» le condizioni di vita dei 43mila militari di leva stanziati nel Lazio. I loro bisogni maggiori, le maggiori deficienze, lo stato di applicazione e rispetto dei diritti loro riconosciuti. Un lavoro lungo, non ostacolato — affermano — ma che ha dovuto registrare alcune incongruenze, e a cui attualmente è stata dimostrata, tra l'altro, anche dalla coincidenza della clamorosa protesta sfociata nello «sciopero delle mense» e che il governo non è ancora riuscito a risolvere.

Dopo un giro di visite, un'analisi dei parlamentari Pci sui militari

Soli, annoiati, impreparati  
Lontani da casa, in caserme vecchie  
sono 43mila i soldati di leva

I maggiori elementi di disagio sono: la lontananza, la noia, il rapporto difficile con i superiori. Strutture fatiscenti, condizioni igieniche pessime, l'addestramento militare tutto lasciato al caso. Tramonta l'era del «nonnismo»? Pochi giovani conoscono le leggi sui diritti in quei dodici mesi



affidabilità sanitaria. La situazione è allarmante a parte situazioni quali la caserma Della Lante (della Marina) dove in grandi cameroni alloggiavano circa 180 persone in letti a castello a tre livelli, nelle altre caserme il quadro è molto negativo ma grado alcune strutture siano state profondamente ristrutturate. Una situazione che si ripercuote ovviamente sul versante sanitario, sul quale in generale pesa la carenza di personale medico, soprattutto quello specializzato. Il tutto tra molti contrasti, quali quelli sorti intorno alla spesa colossale — hanno affermato i parlamentari comunisti — per la ristrutturazione del Cello (100 miliardi solo per le opere edilizie) contestata dagli stessi operatori sanitari. Queste le basi sulle quali il Pci lavorerà per organizzare un convegno prima dell'estate, mentre la Federazione giovanile comunista ha iniziato a diffondere un lungo questionario ai giovani di leva nelle caserme di via Trionfale e della Cecchi-gnola.

Angelo Melone



«Ecco come si aprono i confini di un mondo che ora è separato»

Impossibile — dicono i parlamentari comunisti — da promuovere un programma straordinario di risanamento e adeguamento delle caserme, da definire la carta dei diritti dei militari e qualificare la rappresentanza accanto a tutto questo — è un punto che il Pci considera essenziale — la creazione di una «Consulta» che riunisca enti locali, forze politiche e sociali in collaborazione con quelle militari. Inoltre il tema, delicato e fondamentale, del servizio civile, per il quale la Fgci chiede — tra l'altro — l'istituzione di un centro di orientamento per i giovani e il Pci propone di in-

trodotte il servizio civile alternativo alla ferma militare allo scopo di integrare il sistema di sicurezza e di difesa della comunità nazionale. Proprio sulla questione delle strutture, infine, è stato sottolineato il passo in avanti che si potrebbe compiere a Roma con la demanializzazione di molte aree, a partire da quella dell'ex aeroporto di Centocelle (da consegnare al Comune) per far posto ad un consistente nucleo del Sistema direzionale orientale al quale si affianca l'intenzione di trasferire fuori del centro storico alcuni dei grossi ministeri e stati maggiori.

Primavalle: madri e bimbi protestano «Aprite il nido»

Un asilo pronto da un anno è lasciato ai vandali - Proteste anche a Ciampino

Con un lunghissimo rotolo di carta e tanti fogli colorati sessanta bambini di Primavalle, accompagnati dalle madri, hanno cominciato ieri mattina ad «incantare» l'asilo nido di via Pietro Bembo, in 19ª circoscrizione. Una specie di girotondo, una piccola provocazione per protestare contro la giunta del Campidoglio che tiene un asilo nido bellissimo, costato miliardi e finito da oltre un anno perché non vuole assumere i bidelli che servirebbero a farlo funzionare.

E cominciata così, quasi in modo scherzoso, la protesta dei cittadini di Primavalle che da anni aspettano l'inaugurazione del secondo nido del quartiere, l'unica possibilità per centinaia di famiglie abitanti in un'area di edilizia popolare, e una delegazione di consiglieri comunisti della circoscrizione e del Comune hanno accusato la giunta di voler «liquidare» in questo modo, mandando in malora strutture costate miliardi, i servizi per l'infanzia, considerati costosi e «poco produttivi».

Non si spiega altrimenti la scelta di far deperire decine di asili nido in tutta la città pur di non assumere qualche centinaio di custodi necessari al loro funzionamento. A Primavalle, un quartiere dove la popolazione giovane e i bimbi rappresentano una percentuale molto alta, esiste per ora un solo asilo nido funzionante e si trova in una sede inadeguata. L'asilo di via Pietro Bembo è stato «verminato» un anno fa, consegnato alla circoscrizione a novembre. La circoscrizione ha preparato le gra-

duatorie dei bambini che avevano maggior diritto d'ingresso e poi ha atteso che dalla giunta giungesse il permesso necessario ad aprire il nido. Ma sono passati cinque mesi e ancora non è successo nulla, anzi, c'è il fondato sospetto che il Comune voglia far fare la stessa fine anche all'altro asilo che dovrebbe essere pronto tra poco per ospitare bimbi che si trovano nella sede vecchia inadeguata a dei piccoli di meno di quattro anni.

Così ieri mattina le madri del quartiere hanno deciso di organizzare una protesta. Questa mattina la loro voce arriverà anche agli assessori della scuola e al personale responsabili della mancata apertura degli asili nido. In una situazione identica a quella di Primavalle si trovano gli abitanti di Tor Bella Monaca e quelli di Colli Aniene, dove due asili pronti e chiusi sono lasciati ai vandali.

Ieri una manifestazione di protesta è stata organizzata anche dagli abitanti di Ciampino. Questa volta a fare le spese dei vandali sono stati i bambini di una scuola materna da quando il loro istituto di via Palermo è andato a fuoco sono tutti costretti a «convivere» con i piccoli della scuola di villa Imperatore. Cinquidici bambini stipati in una stanza di tre metri per tre. Alle madri che protestavano l'assessore alla scuola di Ciampino ha risposto: «La scuola materna non è dell'obbligo, se non vi piace il servizio lasciatelo a casa». Più chiaro di così.

c. ch.

didoveinquando

Prima vera superstar  
Bowie, U2, Prince: 3 mesi di follia rock

Preparate il bicarbonato nei prossimi mesi vi aspetta un'abbuffata di concerti, un'indigestione di musica che metterà certamente a dura prova i portafogli degli appassionati di musica rock. E stavolta, finalmente, Roma non resterà esclusa dal giro dei grandi appuntamenti: sembra infatti certo che lo stadio Flaminio verrà concesso per ospitare i concerti degli U2, David Bowie, Duran Duran ed altri. Evidentemente anche le istituzioni cominciano a rendersi conto che la musica dal vivo è un grande affare non si consumi sulla pelle degli spettatori, che al prezzo piuttosto alto (dalle 16.000 alle 25.000) dei biglietti, corrisponda la qualità dei servizi e dello spettacolo. Ecco comunque, in ordine cronologico, il calendario degli appuntamenti dei prossimi tre mesi.

APRILE Sabato 4 arriva al tenda Pianeta sempre in prima linea nelle battaglie politiche e sociali, da Red Wedge alla campagna anti-Aids, ma meno incisivo di un tempo nella sua musica, Robinson è però un grande showman, e promette un bellissimo concerto il 5 alla Asphalt Jungle arrivano i Godfathers anche loro inglesi, natidiale capitano del Presley Experience, rock abrasivo e genuino. E parlando di rock, il 8 al tenda Pianeta è di scena uno dei più grandi protagonisti del rock'n roll, una leggenda vivente, Jerry Lee Lewis, ovvero «The Killer». Il 9 al Uonna giungono gli inglesi Xymox, che hanno da poco pubblicato il loro ultimo album, «Medusa». Ben due appuntamenti il 16. Al tenda Pianeta ci sarà Buring Spear, portavoce della musica reggae giamaicana. Al Uonna invece saranno di scena i Camper Van Beethoven, formazione rock psichedelica americana. Sempre intorno al 10 aprile dovrebbe giungere a Roma Francis Bebe, musicista africano originario del Camerun ospite della rassegna «Musica delle Afriche urbane». L'11 arriva per la prima volta in Italia Tom Verlaine, romantico e sognatore poeta della metropoli musicista newyorkese un tempo leader del «Television». Il 23 ancora rock dal'America, con i Naked Prey, suoni durissimi della California. Il 25 ritorna il grande Santana accompagnato da Buddy Miles, ad ospitarlo sarà il Palasport. Il 28 al tenda Pianeta giunge l'elettropop degli Human League. Il 29 stesso spazio, una grande voce, quella di Alison Moyet che ritorna sulle scene dopo essere diventata mamma. Il 30, al Palasport un mito del rock degli anni sessanta Neil Young. Sempre a fine aprile sono previsti anche i Green On Red.



David Bowie, sotto il titolo dell'atto Tom Verlaine, i Simply Red e Alison Moyet

Style Council, il raffinato pop soul inglese di Paul Weller e Mick Talbot, che di recente ha però perso parecchi colpi. Intorno alla metà del mese dovrebbero giungere i Ghetto Blaster, ed il 17 probabilmente lo stadio Flaminio ospiterà un appuntamento doppio, quello con i Genesis e Paul Young, inossidabili protagonisti della scena pop anglosassone. Il 19 arriverà l'ex chitarrista dei Police, Andy Summers, vedremo se saprà essere all'altezza del suo ex gruppo. Il 26 torna, sempre gradito, il soul-funk bianco degli inglesi Level 42. Ma la grande attesa è tutta per il 27, quando nello stadio Flaminio si svolgerà uno dei concerti dell'anno protagonisti gli U2. Pretenders, ed un terzo gruppo di cui non è ancora stato fissato il nome. GIUGNO E il mese delle stelle, appuntamenti a raffica. Si parte proprio il 1° con gli attempatissimi Duran Duran, allo stadio Flaminio. Finalmente si esaurirà l'attesa spaziosa per migliaia di ragazze. Il 2 e 4 al tenda Plane a tornano i Simply Red nuove star inglesi, guidati dal rosso Mick Hucknall. L'11 e 12 al Palasport arriva per due grandi concerti il principe della black music il re del crossover Prince accompagnato dalla percussionista Sheila E. dal Mazarati che sostituiscono i discio di Revolution, ed il gruppo spalla i Mad House. A metà mese la situazione si fa incandescente con il prossimo arrivo di David Bowie di cui però non si conosce ancora la data. E non dimentichiamo i nodi di Peter Gabriel che con il grande successo di «Sledgehammer» va raccogliendo premi in continua giungla. Sempre a metà mese di Minneapolis dovrebbero giungere gli Husker Du campioni del garage rock Usa. Con un calendario del genere, come vedere, resta solo l'imbarazzo della scelta.



E la pittura si fece spettacolo

Da poco più di un decennio in Europa alcuni studiosi di varia nazionalità studiosi del calibro di Oettermann, Altick Bordin, stanno operando un recupero storico critico della visione totale della pittura del XIX secolo. La pittura del Panorama. Un recupero aperto a svariate e necessarie interazioni e contributi (come Silvia Bordin ha fatto sapere durante una conferenza sul tema del Panorama che ha tenuto qualche giorno fa all'Istituto svizzero di cultura a Roma). Centinaia infatti sono i Panorami di cui si ha notizia e molti vennero mostrati in diverse città in Europa e in America inserendosi in una organizzazione di scambi, mutazioni e rifacimenti che non conobbe soste per tutto il secolo di ciannovesimo. Il termine Panorama venne coniato verso il 1790 unendo due etimi greci pan e oros, tradotti come «veduta della totalità». Fu usato per designare un immenso quadro esteso a trecentosessanta gradi i cui limiti fisici coincidevano con quelli dell'orizzonte visivo degli spettatori posti al centro del grande cilindro dipinto. Nasce così insieme a un vocabolo che divenne presto di uso comune una nuova forma di raffigurazione pittorica e si affermava un particolare rapporto di fruizione tra opera e pubblico. Nel Panorama la pittura si faceva spettacolo e proponeva allo sguardo totalmente occupato dall'immagine di paesaggi naturali, urbani e storici una dimensione inedita quella di coinvolgimento illusionistico direttamente proporzionale alla estensione delle riproduzioni della realtà e alla coincidenza totalizzante tra campo visivo e immagine dipinta e soprattutto basata sulla capacità del Panorama di orientare le proprie tematiche e le proprie forme attingendo ai sogni ai desideri, alle aspirazioni di massa della società

contemporanea aprendo all'attività dell'immagine nuovi canali e modelli. Con il titolo di «Nature à coup d'oeil» la veduta a trecentosessanta gradi era stata brevettata il 19 giugno dell'anno 1787 a Londra da un oscuro pittore di Edimburgo di nome Robert Barker, specializzato in ritratti e paesaggi. Si trattava, secondo la descrizione del documento, di un metodo atto «per mezzo del disegno e della pittura e di un'appropriata disposizione dell'insieme a definire l'intera veduta di una regione o di un luogo qualsiasi: così come appare ad uno spettatore che giri completamente su se stesso». Così poteva prendere corpo quello che Feuerbach scriveva nella seconda prefazione de «L'essenza del Cristianesimo»: «Il nostro tempo preferisce l'immagine alla cosa la copia all'originale, la rappresentazione alla realtà, l'apparenza all'essere». Per esso sacra e solo l'illusione. Diatti ai pittori si raccomandava che il Panorama risultasse una specie di dramma fissa che non offrisse se un solo momento bisognava dunque che l'artista sapesse produrre nello spettatore l'illusione che costui aveva il diritto di attendersi. Illusione che scompariva agli inizi del nostro secolo per poi ricomparsa sullo schermo cinematografico. Infatti esaurite le funzioni e le possibilità del Panorama fu il cinema il nuovo specifico capace di appropriarsi del suo retaggio e di rinnovarlo per mezzo della flessibilità riproducibile gestibile delle immagini cui era possibile ormai introdurre in qualsiasi tipo di situazione spaziale e temporale. Fu una sostituzione rapida e totale, e comportò la rimozione di un mezzo di comunicazione per immagini di valori e di valori, tecniche, utopie, che erano state tra le radici della cultura di massa della nostra società.

Enrico Gellian

Arriva una scatola di strumenti per giovani consumatori

In questa prima, particolare fase attraversata dalla televisione e dagli altri media, che potremmo chiamare dell'«ado Coopello» il consumatore trova la sua piena ed autorevole affermazione fra i giovani, come modello dotato di una propria autonomia culturale. Ma la vertigine dei consumi porta alla ribalta oggetti, prodotti disgiunti dai loro significati, dalla realtà e dalla verità che li determinano.

Nasce anche da queste premesse da un'impugnativa e complessa diagnosi sui rapporti tra società e consumo un interessante progetto educativo pluridisciplinare rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori, realizzato dall'Associazione nazionale cooperative di consumatori A Roma martedì 7 aprile e partire dalle ore 10.30, nella sala congressi Palazzo Valentini (Provincia di Roma via IV Novembre 119) esperti illustreranno i singoli aspetti di un'attività che sta diventando sempre più qualificata e diversificata. Nel corso del convegno verrà proposta una vera e propria scatola di strumenti per un rigoroso metodo didattico due manuali, un audiodisco, un programma per computer. I testi, realizzati in collaborazione con la Longanesi, sono il frutto di una esperienza quinquennale nell'ambito di un progetto pilota della Cee e indicano in maniera argomentata quali siano gli spazi di manovra concessi ai docenti dai programmi ministeriali per avviare una sperimentazione pluridisciplinare sui temi del consumo e come sia possibile in modo di erente e documentato fare un' scelta ragionata, responsabile personale distinguendo fra tecniche di informazione e tecniche di persuasione. Sempre la pubblicità e il soggetto dell'«audiodisco» parzialmente realizzato in cartone animato, che favorisce l'identificazione dei piccoli spettatori negli attori protagonisti del film e li fa partecipare attivamente alla loro indagine.



IL MESTIERE DEL CRITICO CINEMATOGRAFICO — Il Centro di iniziativa sperimentale «Clak 84» comunica l'inizio delle iscrizioni al seminario sul tema a cui interverranno i critici Gian Luigi Rondi, Mino Argentieri, Andrea Balzola, Alberto Crespi, Dario Evoli, Stefano Stefanuto, Guido Aristarco. Il seminario avrà inizio mercoledì 8 aprile alle ore 18 e si svolgerà ogni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 per cinque incontri. Per informazioni rivolgersi in segreteria il lunedì mercoledì venerdì, dalle 16 alle 18 in piazza Donna Olimpia 5, scala F, int. 6 e dalle 14 alle 16 ai numeri tel. 5585124/5266349/5411248.

UNA SERA A HOLLYWOOD — Per festeggiare i cento anni di vita di Hollywood, la Croce rossa ha organizzato un «gran gala» denominato «Una sera a Hollywood», in programma per il 7 aprile al Teatro Brancaccio. «Abbiamo scelto il 7 aprile perché nel 1893, in questo giorno, nasceva a Castellaneta Rodolfo Valentino, l'eterno divo di tutti i tempi che, a Hollywood, trovò la sua leggenda».